

N. 1-2021

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Sito dell'Ordine di Macerata in stand by
- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27.11.2020
Relazione del Presidente
Fondazione Inarcassa al completo
Bilancio di previsione 2021
- Proroga dei finanziamenti Covid-19

In realtà dovevano essere le notizie n. 9-2020, ma una serie di impegni improrogabili, problemi più o meno grandi mi hanno rallentato, chiedo scusa per il ritardo. Le notizie n. 9-2020 diventano le notizie 1-2021 ma si sta parlando di argomenti del 2020. Auguri, anche questi in ritardo, per un Felice Anno Nuovo.

- Sito dell'Ordine di Macerata in stand by

Anno nuovo, sito nuovo (almeno si spera).

Innanzitutto **ringrazio** pubblicamente **l'ing. Giuseppe Mercanti**, persona sempre gentile, disponibile simpatica (mi fermo altrimenti rischio di non finire più) esperto in informatica, efficientissimo tanto da creare in brevissimo tempo la sezione "Amministrazione Trasparente", su mie indicazioni tutt'altro che chiare, e di tenerla aggiornata in tempo reale (tanto per dirne una ed ancora mi fermo ...) riuscendo contemporaneamente a svolgere tutte le incombenze della Segreteria dell'Ordine.

L'ing. Mercanti, nostro unico impiegato di Segreteria, quale **vincitore di concorso** è stato **assunto da un'altro Ente Pubblico**, e gli auguro un futuro radioso.

La sezione "Amministrazione Trasparente", come **gran parte del sito dell'Ordine di Macerata, al momento non è più aggiornabile**, era una creazione dell'ing. Mercanti.

Apparentemente il problema era di facile soluzione, bastava assumere un giovane ingegnere informatico che Giuseppe, nel tempo residuo da spendere con l'Ordine, avrebbe sicuramente ben formato e tutto sarebbe filato liscio, ma i conti occorre farli con l'oste, in questo caso con l'iter burocratico obbligatorio.

Comunque l'Ordine ha sottoscritto un contratto con il CNI per avere, come tanti altri Ordini d'Italia, un **sito standard supportato dal CNI**, sito che le nostre nuove impiegate (o nuovi impiegati, vedremo tra più di un anno) saranno in grado di gestire quando sarà reso disponibile (si spera a breve). Per ora però è tutto fermo.

Consiglio ora di passare al punto successivo, chi invece vuole vedere fin dove può arrivare la burocrazia prosegua pure.

Purtroppo, per l'Ordine di Macerata, si è dovuto sostituire Giuseppe, ma nel rispetto delle **regole che in pratica ingessano gli Ordini**, assimilandoli ad Enti Pubblici, e questo a mio avviso è un grave errore, ma così è.

Per sostituire il dipendente, che nello specifico è andato ad altra pubblica

amministrazione, occorre attendere un anno in quanto il dipendente potrebbe ripensarci e chiedere di tornare ... (lascio in sospeso il discorso ma lo riprenderò).

L'Ordine di Macerata, è composto da 11 ingegneri che dirigono la struttura (si fa per dire, essendoci un solo impiegato, ora due impiegate a tempo parziale); questi 11 ingegneri lavorano non solo a titolo gratuito, ma spesso anche in perdita, sostenendo spese, per le quali non chiedono neppure il rimborso (anche se lo chiedessero andrebbero comunque in perdita in quanto il rimborso è sempre e comunque considerato un'entrata ed andrebbe in dichiarazione dei redditi, con tutte le complicazioni e conseguenze del caso).

Per farla breve meglio non chiedere nulla se le somme non sono importanti, il costo del commercialista le supererebbe di gran lunga.

Neppure all'ANAC, che dovrebbe essere in teoria un Ente Pubblico modello, per onestà e rettitudine, c'è qualcuno che dirige o che lavora non dico in perdita, ma neppure a titolo gratuito. Anzi, andate a vedere l'entità dei compensi, sono pubblicati.

Inutile lamentarsi, la burocrazia sta stravincendo, sta di fatto che l'Ordine prende tutti i lati negativi degli enti pubblici e nessun lato positivo.

Divago ed a titolo di esempio, la lingua batte dove il dente duole, ricordo che presso l'Ordine sono (a mia insaputa all'epoca dell'incarico di RPCT) anche responsabile della Stazione Appaltante presso l' ANAC.

Già l'Ordine di Macerata sarebbe una Stazione Appaltante, strana Stazione Appaltante che non ha mai appaltato un bel niente.

Quale RPCT devo seguire tutte le incombenze della "Amministrazione Trasparente", incombenze che di anno in anno sono sempre più pressanti e burocratiche.

Una volta era l'ANAC che controllava (a campione) sui vari siti se l'"Amministrazione Trasparente" era correttamente gestita, ora è lo stesso RPCT che deve controllare che i 10 colleghi del Consiglio, la Segreteria, il Revisore dei Conti etc. siano tutti coinvolti ... sino ad arrivare anche a tutti gli iscritti (verbalizzando tutto, altrimenti come si fa a dimostrare di aver seguito le direttive?).

Ora per di più il RPCT deve controllare anche il suo stesso operato!

Come è possibile? Ve lo spiego.

L'ANAC fa un programma cui il RPCT deve obbligatoriamente accedere (pena sanzioni), programma in cui si fanno una serie di domande (talvolta incomprensibili in quanto lontane anni luce dalla realtà degli Ordini) e di norma si deve rispondere o sì o no, e tante volte la risposta, a mio parere, non è né sì né no.

Se il RPCT sbaglia potrà facilmente essere accusato di controllo non rispondete, di errore ai danni dell'amministrazione, e come tale sanzionabile

Se non si risponde? Il programma non va avanti e non si può concludere ... ergo omissione sanzionabile.

Armato di pazienza ho tentato di iscrivermi alla piattaforma ANAC quale RPCT (era il 1° luglio 2019, primo giorno di apertura della piattaforma) ma mi mancavano dei dati, in particolare il Codice AUSA. Cerca cerca non sono riuscito a trovarlo però ho capito che dipendeva dall'Ordine di appartenenza. Indagine presso l'Ordine ma nessuno ne sapeva nulla, ho chiesto anche a vecchi consiglieri, all'impiegata andata in pensione etc.

Intanto nei vari corsi di aggiornamento del CNI del 2019 sono venuto a sapere che nell'Ordine (Stazione Appaltante) era obbligatorio avere un RASA e, nel caso non fosse stato nominato occorreva nominarlo. Porto la notizia in Consiglio ed un collega, a titolo gratuito, viene nominato RASA per il semplice fatto che, essendo passato da libero professionista a dipendente di un Comune, poteva meglio informarsi in merito.

Dalle mie parti se si parla agli ingegneri iscritti di RASA, oppure di AUSA, normalmente si vedono facce sbigottite che evidenziano la totale non conoscenza di tali acronimi, e se invece qualcuno annuisce, o si è di fronte ad una mosca bianca, o ad uno "yes man" (detesto la mancata italianizzazione ma in certi casi è quasi d'obbligo).

Tempo però ve ne era in abbondanza finché, sentendo altri RPCT di altri ordini, è venuto fuori che per l'anno 2019 (da inserire entro il 2020) l'inserimento nella piattaforma era facoltativo, sarebbe diventato cogente per l'anno 2020 (da inserire entro il 2021).

Comunque ho chiesto a Giuseppe (ancora all'Ordine) di mettersi nei panni di un investigatore e scovare se avevamo il Codice AUSA. Intanto nel sito dell'ANAC, non ricordo più come ho fatto, cerca cerca, sono riuscito a capire che il codice AUSA era un codice per poter fare gare d'appalto. Messo Giuseppe sulla pista giusta, questo benedetto codice finalmente è uscito fuori, ma sono rimasto tranquillo in attesa di ulteriori corsi di aggiornamento del CNI.

Solo nel corso del 20 dicembre 2020 sono venuto a conoscere che l'obbligo dell'uso della piattaforma, che sembrava rientrato per l'anno 2019, era in realtà vigente e scadeva il 31 dicembre 2020.

Ancora ricerca per il Codice AUSA, che nel frattempo avevo messo da qualche parte nella memoria del computer, nuovo faticoso ingresso nella piattaforma ANAC ed il 23 dicembre 2020, finalmente, sono riuscito ad iscrivermi.

Entrato nella piattaforma ho visto che l'Ordine di Macerata non aveva ancora indicato il RASA all'ANAC, pur avendolo nominato lo scorso anno su mia richiesta (confesso che anche io sino al 2019 al sentire RASA ed AUSA assumeva un aspetto sbigottito) comunque sono riuscito ad effettuare le operazioni di popolazione della (termine di moda, leggesi inserimento dati nella) piattaforma.

Bene, si proponevano delle schede con risposta in genere obbligata (o si o no) schede che ho compilato (talvolta rispondendo ad intuito se per me la risposta non era né si né no) ed in fretta (le operazioni scadevano il 31.12.2020).

Terminata la compilazione e tirato un sospiro di sollievo, il giorno di Natale, mi sono poi messo ad operare per la redazione del PTPCT dell'anno prossimo scaricando la scheda annuale da compilare (parte integrante del PTPCT).

Nelle varie operazioni di compilazione tornavo spesso sul sito dell'ANAC e cercando altre cose mi sono accorto di due cose

1) quale RPCT debbo controllare, tra l'altro, se il RASA dell'Ordine ha svolto il suo controllo annuale sui dati dell'AUSA presso l'ANAC (caspita, come può aver fatto il controllo se neanche risulta in piattaforma?).

2) in effetti nel compilare le schede ANAC non avevo compilato l'anno 2019 ma l'anno 2020 (capperi dovevo ricominciare ad inserire i dati).

1) Ho subito telefonato al RASA, collega del Consiglio, che non era al corrente dell'obbligo di sua spettanza, che mi rassicurava che avrebbe fatto tutto con la massima sollecitudine

Per la cronaca, nonostante il collega sia esperto in informatica si è iscritto dapprima come RASA, ma per accorciare i tempi gli ho dovuto fornire degli indirizzi che ancora non era riuscito a scovare (evidentemente non sono l'unico ad aver trovato difficoltà nel programma ANAC). Nonostante questo al 30 dicembre ancora non era riuscito a fare i controlli obbligatori in quanto alla fine arrivava sempre ad una pagina inesistente, spero non sia a rischio sanzione anche lui.

Io rischio la sanzione? Certo!

2) Il programmatore aveva proposto, nella compilazione delle schede, come prima scelta l'anno 2020, impossibile da compilare a quella data, vista la tempistica obbligata.

La scheda alla base dell'anno 2020 (un foglio Excell con una serie di domande cui occorre rispondere) è stata infatti resa disponibile e scaricabile dall'ANAC l'11 dicembre 2020, poi tale scheda andava compilata (ci ho messo un paio di giorni convinto che si riferisse al 2019 e non al 2020 come in effetti era) e successivamente pubblicata (assieme agli altri documenti del PTPCT) sul sito dell'Ordine per almeno 15 giorni per le eventuali osservazioni, ed ancora andava necessariamente approvata in Consiglio nella versione definitiva, quindi ripubblicata sul sito. Solo allora si poteva compilare l'anno 2020!

Per farla breve a quella data nessuno poteva inserire i dati relativi al 2020, a meno di non avere a disposizione una bella sfera di cristallo, ma il programma ANAC che lo scorso anno era in ritardo, questa volta era in anticipo, le schede 2020 non solo erano già compilabili, ma addirittura proposte come prima scelta!

Accortomi in tempo della trappola in cui ero caduto ho provato a popolare i dati 2019, ma non era possibile inserirli (probabilmente l'aver compilato il 2020 precludeva il 2019). A malincuore ho provato a cancellare il 2020, ma nonostante la presenza del cestino non era possibile cancellare, le ho provate tutte senza alcun risultato, dovevo per forza rivolgermi all'assistenza.

Ancora una volta ore al computer prima di poter rintracciare il modulo di richiesta di assistenza per poi accorgermi che il modulo non prevedeva la mia richiesta (o quanto meno la prevedeva ma con una terminologia burocratese a me incomprensibile).

Per fortuna vi era anche l'assistenza tramite numero verde. Il resto lo illustro con le PEC da me inviate al Protocollo ANAC, faccio prima

PEC del 28.12.2020 ore 20:16

Oggetto: Segnalazione di difficoltà nell'inserimento dati Piano Triennale Prevenzione Corruzione nell'apposita piattaforma; declinazione di eventuale responsabilità

Il sottoscritto ing. Brodolini Mario Francesco (BRDMFR45S01H211B), Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per l'Ordine ingegneri della Provincia di Macerata, avendo di recente avuto difficoltà nell'inserimento dei dati del piano triennale 2019 ha, nella prima mattinata di oggi 28.12.2020 segnalato tale difficoltà al n. verde 800-896936, facendo presente che l'inserimento dati ha scadenza 31.12.2020, quindi ha esposto chiaramente il fatto che richiesta ha carattere di urgenza. Ha ricevuto come risposta che veniva aperto un ticket e che sarei stato richiamato quanto prima dall'ufficio interessato, appena l'ufficio si fosse liberato, cosa sinora non avvenuta.

In pratica la giornata odierna è andata persa e restano pochi giorni per la scadenza; tra l'altro il tempo di inserimento dati è di varie ore per cui se lo sblocco dovesse avvenire il 30 o 31 dicembre potrebbe non esservi più materialmente il tempo per l'inserimento dati richiesto.

Cautelativamente si declina ogni responsabilità in ipotesi di sblocco tardivo, a meno di adeguata proroga della scadenza.

Il disagio è dovuto al fatto che, alla data del 23.12.2020 era teoricamente impossibile inserire i dati del 2020. Infatti, se non erro, la piattaforma ha reso disponibile la nuova scheda in data 11.12.2020 e, prima dell'inserimento nella piattaforma tramite moduli, tale scheda deve essere compilata, poi subire vari passaggi obbligatori (pubblicazione sul sito dell'Ordine per almeno 15 giorni per raccogliere osservazioni, per poi essere eventualmente aggiornata, passaggio poi in Consiglio per l'approvazione definitiva, ripubblicazione e, solo a questo punto, inserimento nella piattaforma tramite gli appositi moduli).

Essendo impossibile, dati i tempi descritti, inserire il PTPCT 2020 alla data del 23.12, il sottoscritto non si è accorto della doppia possibilità 2019 e 2020 compilando i moduli proposti in automatico (2020) con conseguente blocco dell'anno 2019 no si sa per quale motivo.

Se proprio si volevano anticipare i tempi per l'inserimento 2020 possibile sino a tutto marzo 2021, quanto meno si doveva proporre in automatico l'anno 2019 come prima possibilità (se l'anno 2019 è già compilato resta solo la possibilità di compilazione per l'anno 2020).

*Ringrazio per l'attenzione
Brodolini Mario Francesco*

e, dopo una serie di telefonate ricevute il giorno 29.12 da diversi uffici ANAC

PEC del 29.12.2020 ore 16:58

Oggetto: modifiche a seguito della mia PEC del 28.12.2020 ore 20,16

In riferimento alla PEC in oggetto ed a 3 telefonate in mattinata, comunico che tramite un PC (non tramite un Mac che uso di solito) ho potuto cancellare il PRPCT 2020, mentre, come anticipato da una delle telefonate (presumo ufficio protocollo) il PRPCT 2019 non risulta più inseribile (né da PC né da Mac) quindi invio, in .pdf i file scaricati prima della cancellazione e che si riferiscono al 2019 inseriti e poi cancellati nell'anno 2020.

*Ringrazio per l'attenzione ed auguri per un Felice Anno Nuovo.
il RPCT dell'Ordine di Macerata
ing. Brodolini Mario-Francesco*

Allegate

*Schede PTPCT 2019 Ordine di Macerata RPCT ing. Brodolini Mario-Francesco.zip
(Trattasi di 3 schede in .pdf compresse).*

Recanati 29.12.2020

ing. Brodolini Mario-Francesco Responsabile della prevenzione della corruzione della

trasparenza

E' incredibile che l'ANAC non sia in grado di sbloccare un programma di sua creazione! Dovrei forse mettermi a fare l'hacker per forzare il blocco?

Perché dovrei essere sanzionato? L'invio anche tramite PEC non è ammesso ed equivale ad un mancato invio sanzionabile!

Riassumendo sono stato trasformato, contro la mia volontà, in un burocrate, ma un burocrate strano che lavora a titolo gratuito, se non addirittura in passivo, per di più sanzionabile!

Ma non è forse l'ANAC che si batte per annullare bandi che non prevedano compensi per i professionisti?

Strano mondo in cui da una parte l'ANAC combatte chi fa lavorare gli altri a titolo gratuito, poi si pretende che si lavori per l'ANAC senza aumenti di spese, cioè a titolo gratuito!

Spero almeno che venga applicato l'Art. 1 comma 13 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.):

13. La sanzione disciplinare a carico del responsabile individuato ai sensi del comma 7 non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.

- nessuna retribuzione anche per 6 mesi per me che già lavoro a titolo gratuito, ottimo,
- sospensione dal servizio per 6 mesi, meglio ancora, così non dovrò più star dietro a questa burocrazia e tra sei mesi non sarò più all'Ordine, il che significa che avrei terminato questo incarico strano.

Troppo bello per essere vero.

Quando dico che gli Ordini dovrebbero essere esentati da questa norma o quanto meno che dovrebbero avere adempimenti molto semplificati e molto ridotti lo dico a ragion veduta, l'Art. 1 comma 13 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 non ha senso per gli Ordini.

Comunque non sto affatto tranquillo, trovare qualche articolo di legge che potrà trasformare quanto sopra in una pena pecuniaria non dovrebbe essere difficile.

Torno a bomba al dipendente che è passato ad altro Ente pubblico lo avevo promesso.

Come Ordine dovremo, terminato l'anno del possibile ripensamento, pubblicare quanto meno sul BURM il bando per un possibile trasferimento da altro Ente Pubblico (e dove lo troviamo un ingegnere come Giuseppe?), solo tempo perso, lo abbiamo visto nel concorso di anni addietro.

Solo allora potremo fare un bando per il concorso pubblico (per titoli ed esami, vi risparmio la marea di adempimenti) quindi è possibile che tutto il lavoro di preparazione delle impiegate attuali o future, sempre provvisorie, siano superate e sostituite magari da una o due bravissime persone che però non conosceranno nulla dell'Ordine, quindi possibile ripartenza da zero.

Non è una bella prospettiva, saremo, o meglio saranno allo sbando per molto tempo.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27.11.2020
Relazione del Presidente

Al Presidente Santoro piace iniziare le sue relazioni con dei numeri ed eccoli ... 11.689.289.969 € patrimonio Inarcassa al 24 novembre, 11.530.750.436 € patrimonio Inarcassa ad inizio anno, **patrimonio che cresce più dell'1% in un anno disastroso come questo**, a dimostrazione della solidità delle strutture di Inarcassa.

11 novembre approvata la sospirata variazione di bilancio di 100 milioni, 12 novembre inizio delle operazioni di erogazione.

Sono pervenute alla data del 25.11.2020 n. 1013 domande di finanziamento Covid a tasso zero da parte di professionisti non in regola e 7818 domande da parte di professionisti in regola.

Sempre al 25.11.2020 n. 713 le domande di sussidio e 1126 domande di sussidio incomplete in quanto necessitano di certificato medico che potrà essere presentato in un secondo tempo (massimo 120 giorni).

Polizza RBM salute: in netto aumento le segnalazioni di disservizi per cui Inarcassa è intervenuta attivamente e pesantemente per ripristinare un servizio corretto, ricevendo tutte le assicurazioni del caso, si spera in un ripristino efficace del servizio. Il fatto che il rapporto premi ricevuti su prestazioni fornite sia pari al 109% (RBM anziché guadagnare ci rimette) non giustifica il comportamento passivo di RBM.

Caso "La Rinascente": Fondo Inarcassa RE, – Fabbrica Immobiliare gestore del fondo. Come saprete il caso si è chiuso con un accordo tra e parti.

Rammento che **Inarcassa RE aveva proposto un canone annuo di 1.800.000 € e La Rinascente offriva 900.000 € ed alla fine ci si è accordati per 1.570.000 €**, durata nove anni.

Ci sono però punti dell'accordo particolari, come **l'assicurazione sull'eventuale inadempienza nei pagamenti** non per un solo anno (come nel precedente contratto) ma per l'intero periodo di nove anni, inoltre **nel canone è compresa la licenza per l'attività nel caso in cui, tra nove anni, non si raggiunga un nuovo accordo** (nel contratto scaduto Inarcassa RE avrebbe dovuto acquistare tale licenza), ed a ben vedere si è molto più vicini alla proposta di Inarcassa RE che all'offerta della Rinascente, a dimostrazione del reale valore dell'immobile.

Peraltro Inarcassa, non avendo la gestione del Fondo, non ha mosso un dito, ha solo partecipato alle varie fasi con la sola presenza del Presidente in veste di uditore, ed allorquando è stato chiamato ad esprimersi ha solo chiarito la sua veste di uditore non avente diritto a partecipare.

Il **Regolamento Generale di Previdenza** con le modifiche approvate dal CND di giugno scorso ed il **Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni** con le modifiche approvate dal CND di luglio scorso **sono stati approvati dai ministeri senza rilievi**.

Tali nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2021, per dettagli ecco il link
<http://www.inarcassa.it/site/home/newsletter/articolo8428.html>

Per scaricare il RGP ho incontrato qualche difficoltà (ho provato il 6 gennaio), ma ho risolto facendo la ricerca con le parole chiave "*generale di previdenza*" e cliccando il terzo risultato dall'alto.

Per scaricare il Regolamento riscatti e ricongiunzioni va peggio in quanto la

ricerca con le parole chiave “*riscatti e ricongiunzioni*” conduce a scaricare il documento nella versione 2014, occorrerà pazientare un po', dall'entrata in vigore di giorni lavorativi ce ne sono stati pochi. Se qualcuno ha urgenza me lo faccia sapere, posso fornire indicazioni su cosa è cambiato.

Come avevo anticipato i pensionati iscritti ad Inarcassa, **i cosiddetti attivi, ed i pensionati di altro ente, dovranno pagare i contributi minimi per intero (art.4.3) anziché al 50%, senza però poter usufruire della eventuale deroga, nel caso prevedano redditi particolarmente bassi (art.4.3 bis).**

Questa, a mio parere, è una “bestialità” in quanto è noto che, quando si ha l'età pensionabile, i redditi sono in fase decisamente discendente, e questo era il motivo dell'agevolazione che ora viene tolta.

I giovani di oggi (i vecchi di domani) hanno ritenuto che la metà dei minimi fosse una agevolazione eccessiva da togliere, senza però concedere l'eventuale deroga dai minimi per un massimo di 5 anni come hanno i giovani, in pratica ribaltando l'agevolazione a loro favore.

Ora **nel nostro Regolamento non c'è più la sola “bestialità” dei vari distinguo sui PAE (pensionati di altro ente) che dimostra una scarsa preparazione previdenziale (il distinguo lo fanno tutti eventualmente sull'ISEE), ma c'è questa “carognata” verso gli anziani** che non solo non vengono più agevolati ma vengono addirittura svantaggiati da questo RGP.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27.11.2020
Bilancio di previsione 2021

Al solito lascio che siano i numeri a parlare

PROVENTI DEL SERVIZIO

ANNO	CONSUNTIVO 2019	PREVENTIVO 2020	PRECONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021
Contributi soggettivi	685.456	682.660	695.143	655.917
Contributi integrativi	334.024	327.529	335.988	314.222
Contributi maternità/pater.	10.182	12.800	11.030	14.870
Altri contributi	108.689	73.500	90.000	75.000
Totale contributi	1.138.351	1.096.489	1.132.161	1.060.009
ANNO	2019	2020	2020	2021
	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
Entrate contributi	1.138.351	1.096.489	1.132.161	1.060.009
Entrate accessorie	32.003	22.150	5.825	23.842
Entrate totali	1.170.355	1.118.639	1.137.986	1.083.851
Costi del servizio	810.698	974.093	974.093	914.364
Proventi meno costi	359.657	144.546	170.949	169.487

Un primo commento: nel prossimo anno si prevedono meno entrate contributive, ed è logico in quanto si prevede circa lo stesso numero di iscritti ma con redditi medi inferiori, stante il previsto perdurare della crisi, anche se oggi, con l'inizio delle vaccinazioni qualcosa potrebbe migliorare (al 24 novembre ancora non si avevano notizie certe sui vaccini). Logica la prevista riduzione proventi meno costi dato che il numero di pensionati

dovrebbe aumentare, con conseguente riduzione degli utili di Inarcassa.

Vediamo ora i capitali

Proventi ed oneri finanziari

ANNO	CONSUNTIVO 2019	PREVENTIVO 2020	PRECONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021
Prov. da partecipazioni, altri prov. finanziari, interessi, cambi				
Totale proventi	424.631	173.088	242.101	209.903

Rettifiche, rivalutazioni e svalutazioni

	39.302	24.400	-123.400	-13.100
--	---------------	---------------	-----------------	----------------

ed andiamo al finale, sommando tutto

ANNO	CONSUNTIVO 2019	PREVENTIVO 2020	PRECONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021
Risultato ante imposte	823.589	342.034	289.650	366.290
Imposte	17.649	13.900	14.700	14.400
Avanzo economico	805.940	328.134	274.950	351.890

Nonostante tutto si prevede un **attivo superiore al 2020 soprattutto grazie alla rendita dei capitali**, comunque siamo molto lontani dagli anni pre Covid, probabilmente dovremo attendere almeno il 2022 prima di risollevarci.

Ancora un pò di numeri relativi alle

Prestazioni previdenziali per tipologia, 2019-2021

	Consuntivo 2019	Preconsuntivo 2020	Bilancio di pr. 2021
	Numero	Numero	Numero
Vecchiaia	18.255	20.108	22.069
di cui PVU	12.417	14.627	16.947
anticipate	6.189	7.248	8.387
ordinarie	3.441	3.964	4.517
posticipate	2.787	3.415	4.043
Anzianità	2.005	1.987	1.967
Invalidità	700	716	729
Inabilità	195	192	193
Superstiti	2.240	2.312	2.386
Reversibilità	4.372	4.523	4.588
SUBTOTALE	27.767	29.838	31.932
Pensioni da Totalizz.	1.523	1.643	1.754
Pensioni Contributive	6.240	6.207	6.140
Pensioni in Cumulo	739	1.201	1.846
TOT. PENSIONI	36.269	38.889	41.672

Spero di non aver commesso errori copiando tutti i numeri, comunque le pensioni che più incidono sul bilancio sono quelle di vecchiaia, in aumento di quasi il 10% in termini numerici; tra queste crescono maggiormente le anticipate e le posticipate e non è un buon segno.

La pensione di vecchiaia anticipata è molto richiesta se il reddito è particolarmente basso in quanto proseguendo nell'attività la pensione cresce di poco, per cui si preferisce l'uovo oggi piuttosto che l'uovo un po' più grande domani (la gallina ormai in quelle condizioni è un miraggio).

La pensione di vecchiaia posticipata è molto richiesta se non si ha l'anzianità sufficiente ma anche se la pensione all'età ordinaria è particolarmente bassa (media redditi bassa) per cui proseguendo nell'attività cresce il montante (poco), si ha la rivalutazione (poco, ma almeno l'1,5%) e, con il crescere dell'età si alza il coefficiente di redditività (in definitiva la pensione cresce velocemente). In tali condizioni si sceglie di andare in pensione quando si ritiene che la stessa sia almeno sufficiente ai fabbisogni, anche in previsione di una reversibilità al coniuge.

Il sistema contributivo mostra sempre più i suoi effetti, e lo si vede dalla tabella dell'onere medio delle pensioni di vecchiaia o pensioni di vecchiaia unificata (valori sempre in migliaia di €)

Anno 2013	n. di pensioni 18.419	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 28.062
Anno 2015	n. di pensioni 19.130	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 28.096
Anno 2017	n. di pensioni 19.007	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 26.909
Anno 2019	n. di pensioni 19.171	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 26.343
Anno 2020 preconsuntivo	n. 18.965	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 25.771
Anno 2021 preventivo	n. 18.664	onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU 25.070

in buona sostanza con un numero di pensioni sostanzialmente stabile l'onere diminuisce quindi **diminuisce il valore medio delle pensioni**.

Concludo con il

Rapporto iscritti/pensionati

ANNO	CONSUNTIVO 2019	PREVENTIVO 2020	PRECONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021
2019	4,6	4,4	4,3	4,1

ma con tutti i vari tipi di pensione oggi presenti, talvolta pensioni risibili è più corretto parlare ora di

Rapporto iscritti/pensionati interi (non si considerano totalizzazioni, cumulo e prestazioni previdenziali contributive)

ANNO	CONSUNTIVO 2019	PREVENTIVO 2020	PRECONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021
2019	6,0	5,6	5,5	5,2

e, come previsto, si nota che tale rapporto continua a diminuire, a conferma che ci si sta avvicinando alla prevista gobba previdenziale (quando le uscite supereranno le entrate).

Bilancio approvato con un alto numero di votanti (218) ed a larga maggioranza (415 si, 15 no e 85 astenuti)

- Proroga dei finanziamenti Covid-19

I tempi erano troppo stretti ed opportunamente Inarcassa e Banca Intesa Sanpaolo hanno deciso di spostare il **termine** finale **al 31 gennaio** per i finanziamenti Covid-19, ecco il link

<http://www.inarcassa.it/site/home/assistenza/finanziamenti-covid-19.html>

Ancora un augurio di Felice Anno nuovo, anche se in ritardo.

DR. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROV. DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

Gli articoli precedenti sono (in ordine cronologico) all'indirizzo

<http://www.ordineingegnerimacerata.it/inarcassa/delegato.aspx>